

19 marzo 2022 16:47

## ITALIA: Crisi. 90% dimezzeranno spese non essenziali. Confesercenti/Ipsos

Le bollette (e la paura) aumentano, i consumi scendono. Per far fronte alla stangata sulle utenze domestiche, nove italiani su dieci dimezzeranno il budget destinato alle voci di spesa non essenziali, in particolare consumi in ristoranti e bar, viaggi e abbigliamento. Allo stesso tempo, quasi un italiano su due valuta di fare scorte dei beni primari - in particolare quelli alimentari - per paura di un boom dei prezzi o di un'interruzione delle forniture. E' quanto emerge da un sondaggio condotto da Ipsos per Confesercenti su un campione di consumatori. Complessivamente, solo il 9 per cento degli intervistati affronterà il caro bollette senza battere ciglio: il restante 91 per cento adotterà qualche strategia di risparmio, arrivando a tagliare in media il 55 per cento del budget previsto per le altre spese, quota che sale al 59 per cento nelle Regioni del Sud e delle isole. A rimetterci - si legge in una nota - sono soprattutto i consumi più legati all'Italian style: cene e pranzi fuori, moda e persino il rito del caffè. In cima alla classifica della revisione di spesa dei nostri concittadini, infatti, ci sono le consumazioni nei ristoranti, indicate come voce da tagliare dal 67 per cento. Seguono abbigliamento e accessori (53 per cento) e bar (49 per cento). Ma a soffrire è anche il turismo: il 47 per cento indica la volontà di ridurre il budget per le vacanze, mentre un ulteriore 37 per cento taglierà anche i viaggi brevi, con meno di due pernottamenti fuori casa. Inevitabilmente, la scure della spending review cala anche su attività di intrattenimento (spettacoli, musica, videogiochi, 'tagliati' dal 47 per cento), acquisti di tecnologia (38 per cento) e spostamenti con mezzi privati (35 per cento).

### **Se la bolletta svuota le tasche, la paura riempie inutilmente le dispense**

Proprio mentre procedono al taglio delle spese per far fronte alla stangata energetica, quasi un italiano su due (il 49 per cento in media, con punte del 57 per cento al Sud) ammette di stare valutando - o addirittura di aver già fatto - scorte di beni primari. Obiettivo dell'assalto agli scaffali di discount e negozi alimentari soprattutto pasta e riso, indicati dal 66 per cento di chi valuta scorte, ma anche prodotti in scatola (48 per cento), legumi (41 per cento), acqua e bevande (36 per cento), surgelati (28 per cento) e medicine (26 per cento). A spingere all'accaparramento è il timore di un forte aumento dei prezzi in arrivo sull'onda del conflitto russo-ucraino (61 per cento) o addirittura di un'interruzione delle forniture (39 per cento). "I consumi energetici sono praticamente incompressibili e la stangata in arrivo sulle bollette ridurrà di circa 54 miliardi i consumi sulle altre voci di spesa", spiega Patrizia De Luise, presidente di Confesercenti, che spiega: "Uno scenario negativo soprattutto per pubblici esercizi e le imprese di commercio e turismo, le più colpite dalla crisi pandemica. E che adesso, con gli arrivi di turisti stranieri già ridotti dalle tensioni internazionali, vedranno mancare anche una parte importante della domanda interna. Gli interventi varati ieri dal governo per imprese e famiglie, anche se non completamente definiti, sembrerebbero andare nella direzione giusta: ora è importante che arrivino in fretta. Bisogna inoltre agire anche in sede europea con provvedimenti volti a gestire la crisi energetica attraverso un tetto ai prezzi delle importazioni della materia prima. Il conflitto in Ucraina e la corsa di luce e gas stanno generando aspettative negative e, in alcune fasce di popolazione, dei veri e propri allarmismi irrazionali".

(NOVA)

### **CHI PAGA ADUC**

l'associazione non percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici (anche il 5 per mille)

[La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

**DONA ORA** (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)